

Il ministro dell'Ambiente  
Willer Bordon  
Ansa



ROMA Il prossimo 4 giugno insieme alla Festa della Repubblica arriva anche la Festa Verde. E arriva in bicicletta. L'annuncio della nuova «ricorrenza» è venuto, ieri, dal ministro dell'Ambiente, Willer Bordon che è intervenuto a Prato alla settima edizione della «Pedalata Rosa», una manifestazione non competitiva promossa dal 1994 dagli organizzatori del Giro d'Italia. «Bisogna fare più piste ciclabili - ha detto Bordon - Questo è un impegno del governo. Andare in bici è bello, si vedono le bellezze naturali dell'Italia». E proprio il 4 giugno, partirà anche una campagna pubblicitaria che invi-

terà tutti all'uso della bicicletta. «In quell'occasione sarà festeggiata la festa verde della Repubblica ha spiegato il ministro - una giornata che coinciderà con le domeniche ecologiche. Da qui partirà

## Il 4 giugno arriva la Festa del Verde Willer Bordon, ministro dell'Ambiente: «Quel giorno tutti in bici»

una campagna di promozione per sensibilizzare i cittadini all'uso della bicicletta non solo come mezzo sportivo, ma di trasporto». Il responsabile del ministero dell'Ambiente ha tratto un bilancio positivo delle «domeniche ecologiche»: «Le domeniche senza auto non si sono rivelate un messaggio effimero. Hanno prodotto piani di sviluppo per migliorare la situazione. C'è ancora tanto da fare ma sono convinto che si può migliorare». E il ministro non si è limitato alle dichiarazioni, ha dato l'esempio. Inforca una bicicletta, seguito proprio «ruota» dalla sua scorta, ha terminato i 51 chilometri

in programma per la Pedalata Rosa con il tempo di 2 ore e 16 minuti. Alla manifestazione hanno partecipato circa 5 mila atleti provenienti da tutta Italia. Il ministro Bordon ha poi espresso appoggio allo sforzo profuso dal Wwf, che chiede, attraverso una petizione, di inserire nella prossima legge finanziaria 5000 miliardi per l'ambiente. Un impegno che sta a cuore al ministro e che dovrà coinvolgere non solo le istituzioni centrali ma anche quelle periferiche, a partire dalle Regioni. Il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, ha ricordato che l'Italia è solo al sesto posto in

Europa per l'uso della bicicletta pur disponendo di 25 milioni di bici ed ha invitato tutti ad usarla di più contribuendo così anche alla lotta contro l'inquinamento. Ma vi è il problema della sicurezza dei ciclisti e delle piste a loro riservate che vanno realizzate e potenziate anche nelle aree metropolitane. Un problema particolarmente sentito nella capitale. E la consigliere comunale con delega alle due ruote del comune di Roma, Daniela Monteforte se plaude all'iniziativa del ministro Willer Bordon, lancia anche un'alarma. «È un problema di sensibilità degli enti locali che va con-

stata - afferma -. La legge esiste già. Con le "norme per il finanziamento della mobilità ciclistica" vi è lo strumento giuridico. Ma malgrado lo slancio importante di questa iniziativa e delle altre messe in campo dal Wwf, dall'associazione ambientalista e amatoriale ancora non vi è da parte degli enti locali un'adeguata cultura su questi temi. Si rischia così di non cogliere queste opportunità». E chiede la Monteforte: «Perché non lavorare da subito per promuovere un'adeguata formazione da parte dei tecnici delle amministrazioni locali per una efficace progettazione delle piste ciclabili?». R.M.

PROCESSO MONTALTO  
In Appello confermati  
gli ergastoli  
per Riina e Agate

La Corte d'Assise d'appello ha confermato la sentenza di primo grado nei confronti di Totò Riina e Mariano Agate condannati all'ergastolo per l'uccisione del giudice Giangiacomo Ciacciolanti, a Valderice (Trapani) il 25 gennaio 1983. Il 12 giugno del '98 la Corte d'Assise presieduta da Carmelo Zuccaro inflisse l'ergastolo a Salvatore Riina e Mariano Agate, ritenuto reggente di Cosa nostra a Trapani, mentre furono assolti Antonio Salvatore Messina, avvocato di Campobello di Mazara, e Mariano Asaro, odontotecnico di Castellammare del Golfo, catturato dopo alcuni anni di latitanza. Per questi ultimi due la sentenza di assoluzione è divenuta definitiva.

## Fucilate contro il bus di turisti Agguato a Orgosolo per impedire i tour, ferito uno svedese

NUORO Sembra una scena americana, ma è accaduta a Orgosolo, in provincia di Nuoro. Un turista svedese che viaggiava su un pullman per un tour sul supremo è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato contro l'automezzo per intimidire il titolare di un'agenzia che organizza gite nella zona. L'episodio è avvenuto poco dopo le 13.30, in località Montes, sulla strada provinciale che collega Orgosolo con il supremo. Il pullman su cui viaggiava il turista, seguito da un altro, era diretto verso un vicino agriturismo dove la comitiva di turisti svedesi doveva fermarsi per il pranzo. Improvvisamente lo sparo di una fucilata che ha colpito il cristallo anteriore del mezzo. Olof Lars Bjorn Byerhage, di 25 anni, è caduto a terra, ferito dalle schegge di vetro. Non è grave. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro, è stato subito dimesso. I medici gli hanno riscontrato microferite multiple al volto, al collo e alle braccia, e lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni di cura. Due allevatori, Anania Mesina, di 34 anni, e Giovanni Patteri, di 29, pregiudicati, sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio.

cercando di rispondere se i due giovani arrestati per tentativo di omicidio per aver tentato di travolgere due militari che avevano istituito, subito dopo la vicenda, un posto di blocco, siano stati gli autori degli spari contro il mezzo utilizzato dagli scandinavi. I due giovani, infatti, sono stati sottoposti alla prova dello Stub. I loro nomi non sono stati resi noti in attesa di provvedimenti del sostituto procuratore della Repubblica della Procura di Nuoro, Maria Grazia Genese, che coordina le indagini. Secondo gli investigatori, le ipotesi più probabili è che possa trat-

arsi di un atto di «balentia» o di intimidazione contro i titolari delle strutture turistiche della zona, messo in atto da concorrenti. Non è questa la prima volta che turisti vengono presi di mira. Alcuni anni fa un pullman di operai polacchi venne bloccato per una rapina. Gli abitanti di Orgosolo fecero una colletta per risarcire le vittime. In quella zona, dove negli anni '60 andavano i turisti, specialmente del nord Europa attirati dal mito di Graziano Mesina, con la speranza di incontrare l'ex «re» del Supramonte, era stata uccisa una coppia di inglesi. Ma sembra si fosse trattato di un sequestro di persona finito male. Frequenti, invece, non solo nelle campagne di Orgosolo, ma in tutto il nuorese, le rapine ai danni dei cacciatori. L'obiettivo principale di questi episodi criminali sono i fucili. Un modo per approvvigionarsi gratuitamente di armi.

■ **DUE ARRESTI**  
I carabinieri hanno fermato due allevatori L'accusa è tentato omicidio



Agenti delle forze dell'ordine mostrano il vetro dell'autobus dei turisti svedesi danneggiato  
Loi/Ansa

## Wwf: «Ma il parco del Gennargentu si deve fare»

■ «L'attentato compiuto nei territori del Supramonte in Sardegna contro un gruppo di turisti è un atto gravissimo e che va condannato, ma non deve essere strumentalizzato parlando di effetto antiparco del Gennargentu». Questo il giudizio espresso dal Wwf Italia che definisce «ingiusto nei confronti di quella gente ricca di valori e di cultura ma che tutti' ora rimane sotto lo scacco di pochi facinorosi» parlare di atto contro il parco. «Si tratta piuttosto - si afferma - di un attentato all'immagine del popolo sardo. La strada giusta è quella di valorizzare l'enorme potenziale turistico e culturale del Gennargentu e per questo crediamo che l'istituzione del parco vada proprio in questa direzione».

Olof Lars Bjorn Byerhage, di 25 anni, è ancora sotto

choc. «Ho avuto paura di morire - ha detto -. Mi sono buttato subito sul pavimento del mezzo per non essere raggiunto dai proiettili. Mi sono visto coperto di sangue e ho creduto di morire. Poi per fortuna si è trattato di piccole ferite provocate dalle schegge di vetro». Il giovane, che dall'aspetto sembra un liceale, non ha poi voluto aggiungere altro e ha raggiunto la comitiva di connazionali, che commentavano l'episodio, che, comunque, non sembra aver provocato traumi, una volta superato il panico iniziale. Da quanto si è appreso, infatti, la visita al Supramonte di Orgosolo, nonostante lo sparo, si è svolta regolarmente e gli scandinavi hanno potuto pranzare alla barbaricina, con, tra l'altro, la saliscia secca, il tradizionale porchetto arrosto. I responsabili della Startour hanno annullato tutte le prossime escursioni a Orgosolo e nei suoi territori.

## CARCERI

Detenuti non violenti  
«Sciopero della fame per l'indulto»

L'associazione nazionale detenuti non violenti ha indetto da oggi uno sciopero della fame in tutte le carceri italiane, in adesione all'analoga iniziativa dei reclusi del carcere romano di Rebibbia e di altri penitenziari italiani a sostegno della richiesta di un indulto generalizzato e di una pacificazione e un'apertura di dialogo dopo i fatti di Sassari. Il presidente dell'associazione Evelino Loi, noto negli anni '60 per le sue clamorose proteste a Roma sul Colosseo, ha ricordato di aver chiesto al Vaticano di intercedere presso lo Stato italiano per la concessione dell'amnistia e dell'indulto in occasione del Giubileo. «Questo - ha spiegato Loi in un comunicato - per arrivare ad un completo reinserimento nel contesto sociale di tutti quei reclusi che vogliono dire basta ad un passato di criminalità». Lui ha lanciato un appello a tutti i detenuti italiani affinché «lo sciopero si svolga nei modi pacifici e non violenti così come è stato deciso in tutte le carceri italiane».

## Caso D'Antona, oggi l'esame del computer Controlli sugli apparecchi che Geri utilizzava a casa e in ufficio

ROMA Analisi, approfondimenti e confronto degli interrogatori fino a tarda sera: questo il lavoro fatto ieri dai magistrati che indagano sull'omicidio di Massimo D'Antona, a pochi giorni dall'arresto di Alessandro Geri, il giovane di 27 anni accusato di essere il telefonista che avrebbe fatto una delle due rivendicazioni dell'uccisione del consulente del ministero del Lavoro. In particolare i magistrati hanno vagliato le dichiarazioni della super testimone che sabato sera ha detto di aver lavorato al computer, ad un progetto grafico, nel pomeriggio del 20 maggio dello scorso anno, giorno dell'agguato a D'Antona, insieme a Geri nell'abitazione dell'alibi di Alessandro Geri che esce rafforzato dalla deposizione che la super testimone ha fatto ieri dalle 21.30 alle 22.40 nell'ufficio del pm Pietro Saviotti. La donna, ascoltata alla presenza

del difensore di Geri, Rosalba Valori, ha confermato l'alibi, «ricostituendolo», secondo la difesa, con gli elementi in suo possesso e non solo ricordandolo. Apparirebbero invece scettici i magistrati che ritengono Geri il telefonista che rivendicò l'omicidio di D'Antona. Uno dei nodi principali dell'alibi è la scritta «20 maggio 90» apposta sul floppy disk dal quale, alla presenza di un esperto di informatica, sono stati stampati 5-6 file. Geri e la super testimone avrebbero spiegato di aver messo quella data fittizia per evitare problemi con il Millennium bug. I magistrati lo ritengono quanto meno singolare, ma dall'altra parte si replica: «Un lavoro pubblicato nel luglio del '99 non può essere stato fatto nel '90».

Oggi sarà probabilmente affidato l'incarico peritale da compiere sui due computer che Geri aveva a casa, su quello che utilizzava in ufficio e sui supporti di software. La riunione tra i sostituti

procuratori Franco Ionta, Giovanni Salvi e Pietro Saviotti, cominciata in mattinata negli uffici del palazzo di giustizia a piazza Clodio, si è conclusa nel primo pomeriggio. Non è escluso che siano stati fatti riscontri incrociati per accertare la veridicità delle singole deposizioni. Ieri sono stati sentiti amici e colleghi di Geri, nonché il padre e la sorella. L'interrogatorio della donna, al settimo mese di gravidanza, è durato molte ore.

Su tutta l'inchiesta il procuratore capo Salvatore Vecchione ieri ha disposto la secrezione degli atti. Anche per questo c'è il massimo riserbo sull'attività dei magistrati. Nessuna conferma,

quindi, se gli inquirenti abbiano già sentito un'altra testimone (della difesa) che si trova in Puglia. Si tratterebbe di una giovane che, insieme con altre persone, la sera del 20 maggio andò a casa di Alessandro Geri. Nel carcere di Regina Coeli il giovane ha ricominciato a mangiare dopo quattro giorni di digiuno causati dallo sciopero dei detenuti, anche di quelli che lavorano in cucina e distribuiscono i pasti. I detenuti sono in sciopero della fame perché chiedono un indulto e sono essentati solo coloro che hanno problemi di salute. In una istanza al direttore del carcere presentata nei giorni scorsi, l'avvocato difensore di Geri ha sottolineato che le condizioni di salute del suo assistito non erano tali da poter sopportare il digiuno. A partire da questa mattina il tribunale della Libertà può decidere se accogliere o respingere l'istanza di scarcerazione di Geri.

**Regione Emilia-Romagna** AZIENDA U.S.L. DI IMOLA

**Avviso di asta pubblica**

L'Azienda U.S.L. di Imola indice, a norma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per il giorno 20/6/2000 alle ore 10.00 presso la propria sede di Via Amandola, 2 - l'asta pubblica per la vendita dell'immobile posto nel Comune di Imola - Via Appia, 31, individuato al N.C.E.U. alla partita 755, al foglio 153, ai mappali 105/1, 105/2, 105/3, 105/4, 105/5, 105/6, 105/7, 105/8, 105/9, 105/10, 105/11, 105/12, 105/13, 105/14, 105/15, 550/1, 548 e 550/2, 550/4, 550/5, 550/6, 550/7, 550/8, 550/9. Prezzo a base d'asta: L. 3.600.000.000 pari a Euro 1.859.244,84. Gli interessati dovranno obbligatoriamente produrre visione delle perizie di stima depositate presso il S.A.T. dell'Azienda U.S.L. (tel. 0542/604325-604425), presso il quale potranno anche visionare il Bando integrale, non che richiedere ulteriori informazioni. Si informa inoltre che il Bando integrale d'Asta è disponibile sul sito internet di questa Azienda U.S.L., [www.ausl.imola.bo.it](http://www.ausl.imola.bo.it). Gli interessati dovranno far pervenire al Servizio Attività Tecniche - P.le Giovanni dalle Bande Nere, 11 - 40026 Imola (Bo) - esclusivamente a mezzo del Servizio Postale, con Racc. A.R. o a mezzo di agenzia autorizzata, entro e non oltre le ore 12 del 19/6/2000, le loro offerte. La procedura di aggiudicazione sarà quella stabilita dall'art. 73, lett. c), R.D. n. 827/1924. Il Bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, parte II, n. 110 del 13/5/2000. La presentazione delle offerte non vincola l'Azienda U.S.L. che si riserva, in qualsiasi momento, di modificare, sospendere o evocare il presente avviso.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Dott. Ing. Mario Tubertini

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

